

L'intervista

di Massimo Rebotti

«Stare al governo non è l'unico fine. La sinistra si organizza»

Il libro di Schlein: ora un campo progressista

MILANO Vicepresidente dell'Emilia-Romagna, dopo 5 anni vivaci al Parlamento europeo, Elly Schlein, con oltre ventimila preferenze personali alle ultime Regionali, è considerata una «speranza» della sinistra. Il libro che ha scritto, *La nostra parte*, è anche un appello appassionato a ricostruire in Italia un «campo progressista».

Parla di un ampio schieramento, ma mai come ora il Pd sembra da solo. E l'area alla sinistra del Pd molto ridotta.

«Il libro parte da ciò che si muove nella società. Le mobilitazioni delle nuove generazioni per il clima, contro la precarietà, per i diritti, esprimono esigenze simili che la politica non coglie. Mobilitazioni nate spontaneamente mentre, sul piano dei partiti, cresceva a dismisura l'astensionismo. Dobbiamo riconnettere questi fili che per ora non si incrociano».

Resta il problema: con chi costruire questo campo progressista di cui scrive? Il M5S è nel caos.

«Guardo con rispetto a quello che sta accadendo e non commento le loro vicende interne. Dico però che le alleanze si costruiscono su vi-

sioni condivise: come abbiamo fatto a Bologna mettendoci d'accordo su temi come la lotta alle disuguaglianze e la transizione ecologica».

Nel libro dice che la destra comunica una visione più chiara. Confermerebbe il giudizio nonostante gli scontri durissimi che ci sono stati in quella coalizione dopo il voto per il capo dello Stato?

«La destra, nonostante le liti di questi giorni, un modo di stare insieme lo troverà. E un campo che le si contrapponga non si può mettere in piedi un quarto d'ora prima delle elezioni. Bisogna ricostruire dalle fondamenta un progetto riconoscibile e significativo per le persone. Che sia progressista, ecologista e femminista».

In realtà, con Draghi, i poli si sono scompaginati.

«È un governo nato sull'emergenza in virtù di un'iniziativa del capo dello Stato. Trovo inquietante che ci sia chi pensa di andare avanti con questa maggioranza anche dopo le elezioni politiche. Stare al governo è un mezzo per intervenire sulle cose, se diventa un fine a prescindere non va bene».

Attualmente la sinistra nel governo è molto in linea con il

premier Draghi. Mentre Salvini appare più critico e Meloni fa l'opposizione. È un problema per la sinistra?

«Sì, lo è».

Eppure, se ci sarà il proporzionale, le alleanze si faranno dopo.

«Ciò che bisogna evitare è proprio un appallottolamento al centro. A prescindere dalle legge elettorale, cosa diciamo di progressività fiscale, svolta ecologica, contrasto al precariato e salario minimo? Prendiamo il salario minimo. Ricordo un'iniziativa con Letta e Conte. Ospitati da Landini. Volendo, insomma, costruire un campo si può. Ma senza una visione coerente sui temi, le destre hanno già vinto».

Nel libro parla della necessità del femminismo in politica. Cosa pensa di come sono stati «spesi» i nomi di candidate donne per la presidenza della Repubblica?

«La cultura patriarcale permea tutta la società, non solo la politica. E noi dobbiamo prenderci il nostro spazio, senza che altri ce lo concedano. Sulla vicenda della candidature femminili al Quirinale, il punto non sono tanto i nomi "bruciati" quanto il fatto che a lanciarli, o a bocciarli,

fossero sempre tutti uomini».

Per la prima volta sta avendo un'esperienza da amministratrice. Due esempi in cui, secondo lei, in Emilia-Romagna avete trovato una sintesi efficace tra idee e provvedimenti concreti.

«L'idea di fondo, anche del libro, è collegare giustizia sociale e giustizia ambientale. Quindi, se devo fare due esempi, direi il trasporto pubblico locale gratuito per i giovani, che aiuta anche a limitare l'uso delle auto private. E il piano straordinario di manutenzione ed efficientamento energetico delle case popolari: si riducono le emissioni e anche le bollette. Come diceva Alex Langer: "La conversione ecologica potrà affermarsi solo se apparirà socialmente desiderabile"».

Nel libro utilizza lo schwa, il simbolo usato per evitare il genere maschile quando ci si rivolge a un gruppo misto di persone. Cosa pensa dell'appello contrario di diversi intellettuali e linguisti italiani?

«Non è che se tu non vuoi fare una cosa allora non la devo fare nemmeno io. Penso che usare un linguaggio inclusivo sia importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● **Elly Schlein**, 36 anni, laurea in Legge, ex deputata Ue eletta con il Pd, passata poi a Possibile e ora indipendente, è vicepresidente dell'Emilia-Romagna

Il volume



● *La nostra parte. Per la giustizia sociale e ambientale, insieme* (Mondadori, pp. 216, € 18,50, il libro di Elly Schlein in libreria e negli store online

Gli scenari

«Inquietante che ci sia chi pensa di proseguire anche dopo il voto con questa maggioranza»

